CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 76

Approvata dal Consiglio Comunale in data 18 dicembre 2023

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE DEL 837/2023 (PGC 33143/2023) "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2024-2026 (ARTICOLO 170, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000). APPROVAZIONE." - FINANZIAMO LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- partecipazione è la parola d'ordine delle Città moderne per contrastare la disgregazione, il cambiamento climatico e trovare soluzioni urbanistiche sostenibili;
- é sempre più evidente la necessità di condividere le scelte affinché siano ben accolte da cittadini e cittadine e portino i risultati auspicati;
- la progettazione condivisa implica la volontà di costruire un nuovo modello di iniziativa politica in cui le risorse pubbliche vengono gestite in modo partecipato e decentrato a stretto contatto con i territori attivandone *know how,* esperienza, studio, creatività;
- chi abita e vive i luoghi, infatti, ne conosce le necessità, e le amministrazioni, condividendo politiche e progetti, possono più facilmente trovare consenso e condivisione.

CONSIDERATO CHE

- la realizzazione della partecipazione è compromessa dalla mancanza di personale nelle pubbliche amministrazioni ed in particolare di personale tecnico e con competenze professionali adatte a garantire percorsi di partecipazione. Di questo è stato oggetto anche il Comune di Torino che ha visto negli anni ridursi la propria pianta organica, da oltre 12mila dipendenti a meno degli attuali 8mila. Questa riduzione ha interessato tutti i settori, mettendo in forte difficoltà l'apparato tecnico ed il settore che si occupa di partecipazione, che è costituito solo a livello centrale e non vi è personale dedicato al livello decentrato. Gli uffici tecnici, ad ogni livello, risultano in sovraccarico dall'ordinaria amministrazione e senza la giusta agibilità non saranno sostenibili gli impegni per una progettazione innovativa come quella richiesta per rispettare le tempistiche del PNRR, che ha ulteriormente compresso i tempi della progettazione stessa;
- lo sviluppo della progettazione partecipata cittadina vedrebbe nelle Circoscrizioni, le realtà di riferimento per il confronto diretto con la cittadinanza, se supportate da personale e uffici tecnici

adeguati, promuovendo il reale sviluppo di "*organismi volontari, espressione della comunità locale dei diversi quartieri cittadini, con l'obiettivo di promuoverne la partecipazione attiva attraverso l'esercizio di funzioni consultive e di proposta nei confronti della circoscrizione di riferimento.*";

- già nel Regolamento Comunale n. 374 (Allegato B bis - "Regolamento delle Consulte di Quartiere", articolo 9) è prevista l'istituzione dei laboratori tematici, che risponde alla finalità di "*creare spazi di relazione e interazione fra amministrazione e cittadinanza per l'attivazione e gestione di processi di co-progettazione su specifici quartieri*"; in capo ai laboratori tematici si concentra l'importante funzione di progettazione partecipata.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- nella maggioranza delle azioni del PNRR sono già previsti fondi per la comunicazione, ma questi sono normalmente utilizzabili a valle del percorso progettuale, sono quindi immaginati per diffondere le linee di intervento *ex post*;
- le esperienze di progettazione partecipata sono destinate ad avere sempre maggiore spazio e diffusione. Saperle comunicare al meglio è una sfida in termini di credibilità per la costruzione di un rapporto di fiducia con la comunità;
- diversi sono gli esempi di partecipazione cittadina strutturata e finanziata, come ad esempio nel caso dei laboratori di quartiere nella città di Bologna, dove, con il coordinamento della Fondazione per l'Innovazione Urbana, si interviene per promuovere spazi di confronto democratici e accessibili a tutte e tutti, che coinvolgono in modo trasversale e stabile i/le cittadini/e e le comunità dei vari territori;
- l'occasione del PNRR va colta per dare il giusto valore alla comunicazione pubblica come strumento di realizzazione degli obiettivi di *governance*. La giusta comunicazione incide direttamente sulla fiducia nelle istituzioni e nella loro capacità di proteggere e garantire il benessere dei propri cittadini;
- la condivisione ed il coinvolgimento pubblico prima dell'appalto, sono indispensabili affinché le ricadute degli investimenti sui territori siano percepiti positivamente dalla cittadinanza.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. prevedere nella redazione delle gare d'appalto una percentuale da destinare al finanziamento di un capitolo specifico per la progettazione partecipata e per le misure e iniziative di coinvolgimento preventivo della cittadinanza, valutando una eventuale soglia minima della base di gara da cui applicare la sopra menzionata percentuale ed anche un sempre eventuale massimale correlato;
2. attivare la condivisione anche con realtà esterne al fine di favorire lo sviluppo della partecipazione cittadina.